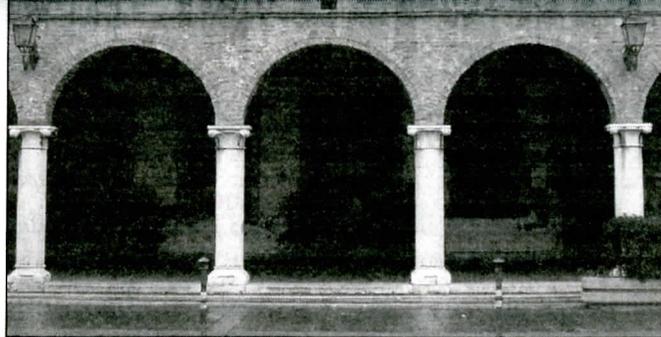


co locale, accompagnata dall'avvio, a causa di morosità del concessionario, delle procedure per il recupero dei crediti e per la restituzione dell'immobile al Comune, anticipata rispetto al contratto con scadenza al 31 gennaio 2017.

Quell'ennesima chiusura del locale aveva acceso gli animi politici e lasciato con l'amaro in bocca la cittadinanza lendinarese, orfana di uno dei punti di riferimento del centro storico.

Con l'obiettivo di poter arrivare presto ad una nuova concessione dell'immobile e soprattutto ad una riapertura dell'esercizio pubblico, l'amministrazione comunale aveva annunciato l'avvio di un ragionamento d'insieme sulla gestione del Caffè Grande e sui costi di concessione dei locali che lo



Il Caffè Grande di Lendinara

compongono. Lo aveva fatto sapere ad ottobre proprio il sindaco Alessandro Ferlin, che affermava - "Se vive il Caffè Grande, vive anche la piazza".

In questi mesi, quindi, si è arrivati a ridefinire la proposta che l'amministrazione comunale presenta a chi intende prendere in mano le redini dell'ottocentesco caffè. La giunta comunale ha,

infatti, deciso di procedere ad un nuovo affidamento in concessione d'uso del bene immobile, che risulta di proprietà comunale, per una durata di sette anni decorrenti dalla data di stipula del relativo contratto.

Come annunciato ad ottobre, il ragionamento avviato in merito al Caffè Grande ha portato ad un ripensamento degli spazi che compongono lo stori-

sa sarà comunque inserita una clausola, che consentirà all'amministrazione comunale la possibilità di estendere successivamente l'affitto anche a queste sale.

Un altro aspetto vagliato dall'amministrazione è stato quello del canone mensile di concessione. Nel 2001 il canone minimo di concessione fu determinato in 1.549,37 euro mensili; cifra che, a seguito dei rialzi in sede di gara e degli aggiornamenti in base alle variazioni Istat, era passata dai 1.730,13 euro mensili del 2001 ai 1.880 euro a maggio 2007 e poi a 2.256 euro mensili nel novembre dello stesso anno.

A dicembre 2012, invece, il canone mensile di concessione dei locali più parte della loggia, posto a base di gara, è stato determinato in 1.150 euro.

LENDINARA - Il Comune di Lendinara ha aderito al gemellaggio con la Fondazione Città della speranza Onlus.

Con l'ok del Consiglio comunale, infatti, l'amministrazione comunale ha deciso di aderire al gemellaggio che la lega alla Città della speranza, fondazione nata nel dicembre 1994 con la finalità di raccogliere fondi da destinare alla realizzazione di nuovi reparti di degenza e di day hospital, e di laboratori per la ricerca di onco-ematologia pediatrica della clinica pediatrica di Padova.

Contestualmente, il Comune di Lendinara ha aderito e sottoscritto la Charta, proposta

dalla Fondazione, quale codice deontologico che viene approvato e recepito dai Comuni gemellati, al fine di diffondere tra i cittadini la sensibilità e la consapevolezza che è un dovere civile donare risorse e tempo in favore di chi si trova in situazioni di bisogno e di difficoltà.

Attraverso la sottoscrizione della Charta, il Comune di Lendinara si impegna per coinvolgere le istituzioni, i cittadini e le categorie economiche in attività rivolte al terzo settore, secondo forme, modalità e iniziative che saranno stabilite di volta in volta dalla giunta comunale.

S. M.



Il banchetto dell'associazione "La Volanda" (foto d'archivio)

BADIA POLESINE Gazebo per raccogliere fondi per la lotta contro l'Aids "La Volanda" in piazza con i bonsai

BADIA POLESINE - Per la quarta volta in quattro anni, la nota associazione badiese "La Volanda" scende in piazza contro l'Aids. In occasione della Pasqua, i volontari organizzeranno un gazebo nel centro di Badia, piazza Vittorio Emanuele, nei giorni di venerdì e sabato prossimi per distribuire bonsai di varie taglie a tutti coloro che vorranno sostenere Anlaids onlus per la lotta contro una malattia ancora da sconfiggere.

Il gazebo potrebbe essere installa-

to anche domenica 31, scorte di bonsai permettendo.

L'iniziativa, che si svolge in 3000 piazze italiane sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, mira a sensibilizzare l'opinione pubblica su un tema delicato e quanto mai attuale.

"La Volanda", che è nata per valorizzare la diversità e la disabilità dei suoi soci, non si tira indietro nel dare una mano a chi soffre di altre forme di disagio sociale.

"Per noi de 'La Volanda' si tratta dell'ennesima dimostrazione lai-

ca e trasversale di solidarietà concreta di un'associazione verso un'altra, come avvenuto anche recentemente quando abbiamo aderito alla iniziativa "Accogliamoli tutti" promossa dal Gat in favore dei Sintini, assistiti dal dottor Renato Galleno", ha dichiarato il presidente de "La Volanda", Mariano Brasioli. Ma soprattutto "è la riprova che tutti, anche i disabili, possono fare qualcosa per chi è meno fortunato e per la società in generale".

C. A.